

come il pregio in che fu tenuto da molti finis-
simi conoscitori de' Vini di Francia.

LETTERA II.

Passa l'Autore alla seconda proposizione, le cui prove servono a confermar la verità della prima. Esamina egli dapprincipio quali sieno i comuni ingredienti del Vino, e dandoci un sunto della quinta lettera tra le Scientifiche del Conte Lorenzo Magalotti, spiega l'opinione del celebre Galileo Galilei, che il Vino sia un composto d'umore, e di luce; dalla quale dottrina egli cava la conseguenza, che supposte le viti della stessa specie, e coltivate nella stessa maniera, ed estratto, e custodito il vino con la medesima diligenza, debbano i vini del Friuli, e que' di Borgogna essere affatto simili. Mostra che sì nel colore, come nel sapore sono quelli uguali a questi, e che sì gli uni che gli altri copiosamente inacquati conservano il loro gusto. Abbattuta quindi la falsa opinione, per cui alcuni giudicano della qualità de' vini dal loro alto prezzo, passa a parlare della loro salubrità, e dichiarando che i vini austeri, chiamati anche asciutti, sono i più salubri, afferma che i vini del Friuli rallegrano lo spirito, e accrescono le forze, senza punto riscaldare il capo; ed aggiugne incidentemente, che si conservano sani più lungo tempo
de'